

# **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

**Servizio di valutazione ex ante relativa allo strumento  
finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore  
agricolo**

***Sintesi delle principali evidenze***

***VIRGILIO BUSCEMI***

**Comitato di Sorveglianza - PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020**

**Udine, 10 Dicembre 2015**

## Outline

- Gli strumenti finanziari nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020
- Il quadro unionale per la valutazione ex ante, gli ambiti di approfondimento e l'approccio metodologico
- Problemi di mercato che impattano sulle imprese e disequilibrio tra domanda e offerta di credito
- Lezione passate (e implicazioni future)
- Il Fondo di Rotazione per interventi nel settore agricolo
- Conclusioni
- Le raccomandazioni per l'attuazione del Fondo di rotazione in ambito FEASR

La programmazione 2014-2020 **Mercato del credito fortemente ridimensionato**

**Scenario  
programmatorio**

---

**Sottocapitalizzazione per le imprese** (impieghi a breve termine)

**Scenario risulta ancora più rigido** per le imprese del settore agricolo ed agroalimentare

**Rafforzamento  
degli SF**

---

*«Un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto»*

**Ritorno delle risorse investite**

Maggiore attenzione nella **selezione dei progetti** di investimento

Attuazione di **co-finanziatori** privati

**Maggior controllo** dei co-investitori privati

**Contesto  
regionale**

---

PSR FVG 2014-2020 **necessità di strumenti finanziari** (Fabbisogno n. 11)  
Priorità 2, Focus Area 2a alla quale contribuiscono azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.2.

**Difficoltà di accesso al capitale di rischio e al capitale di crescita** nel comparto agricolo e forestale **condizionano negativamente lo sviluppo e la competitività delle imprese** (Punto di debolezza 17)

**Impatto fortemente negativo sulla capacità del comparto di innovarsi** (Minaccia 4).

**NOVITÀ**  
2014-2020

Nel quadro regolamentare 2014-2020 è stata prevista l'obbligatorietà della valutazione ex ante (VEA) degli SF. Per fornire all'Amministrazione regionale un adeguato apporto informativo a sostegno delle scelte effettuate, ma anche al fine di migliorare il livello di progettazione degli SF rispetto al 2007-2013.

Sulla base di quanto disciplinato dall'art. 37(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la VEA sugli strumenti finanziari nel PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha previsto l'approfondimento dei seguenti aspetti:

### VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI MERCATO

a) fallimenti del mercato, condizioni di investimento subottimali ed esigenze di investimento

b) valore aggiunto degli SF implementati dal Programma regionale e sostenuti dal FEASR

c) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di attrarre

d) lezioni apprese dall'impiego di strumenti analoghi

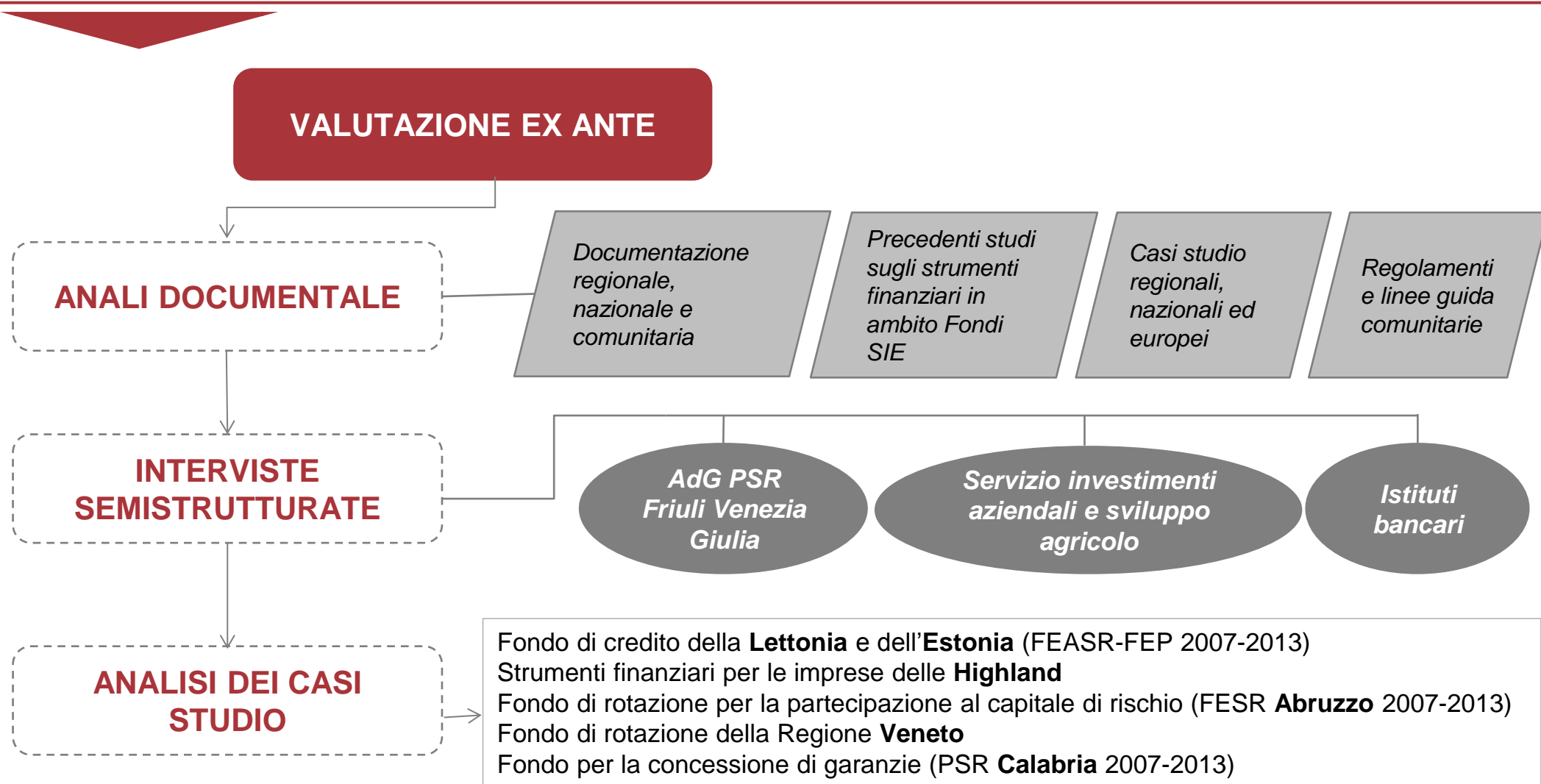
### ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

e) strategia di investimento proposta

f) indicazione dei risultati attesi

g) disposizioni per il riesame e l'aggiornamento della valutazione ex ante

È stato privilegiato un approccio in grado di associare considerazioni di natura qualitativa ad elementi di carattere quantitativo



### L'analisi del contesto

**Impatto negativo crisi economica sul settore agroalimentare regionale**

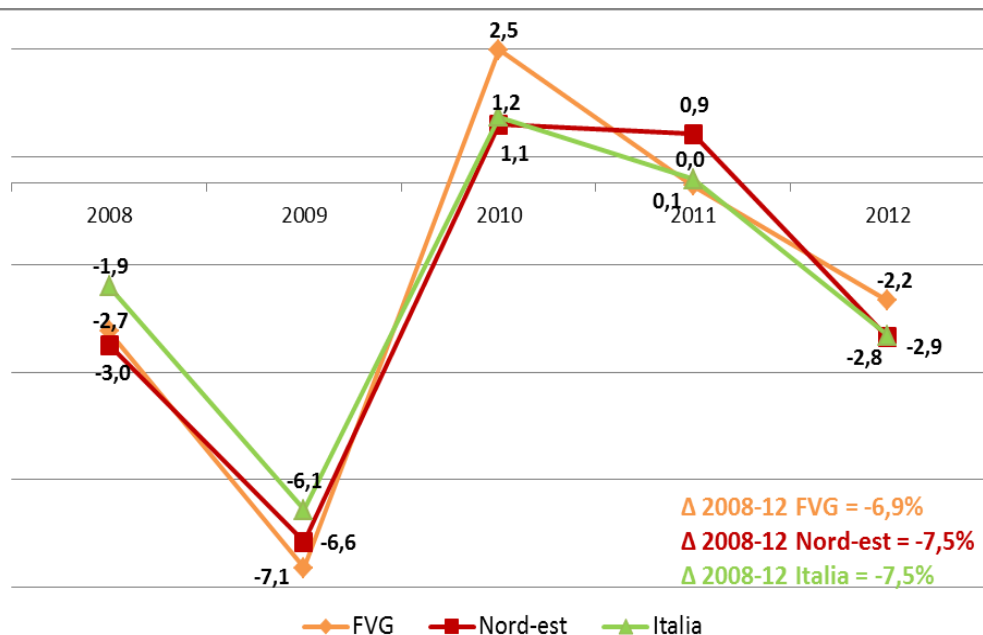
**Arretramenti in termini di valore aggiunto (settore agricolo e agroalimentare)**

**Indebolimento del tessuto imprenditoriale e contrazione nel numero di imprese**

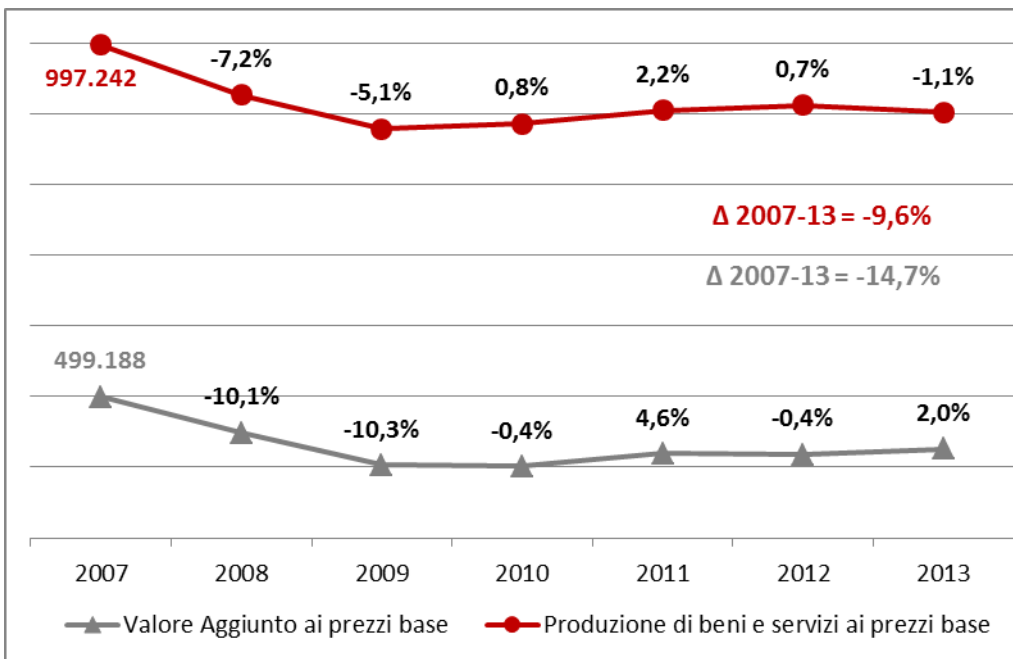
**Dal 2009 al 2013, imprese agricoltura, silvicoltura e pesca, ridotte di 2.681 unità (-14,4%)**

**Flessione è meno accentuata per l'industria alimentare, passata da 872 a 810 unità (-7,1%)**

Andamento del PIL pro capite in Friuli Venezia Giulia, Nord-est e Italia (2008-2012, valori in %)



Andamento della produzione e del valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca in FVG (valori concatenati con anno di riferimento 2005)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

**Deterioramento delle condizioni di credito** ha generato *credit crunch*

**Stime MIPAAF** indicano per il **Friuli Venezia Giulia** una differenza tra domanda e offerta di credito nel settore agricolo di **3,3 milioni di euro medi annui per il periodo 2010-2012** (in relazione al v.a. è il secondo peggior dato del Nord Italia, dietro al Trentino Alto Adige)

**Esistenza di un fallimento di mercato, o condizioni di investimento subottimali, presupposti per integrare SF all'interno dei Programmi sostenuti da Fondi SIE**

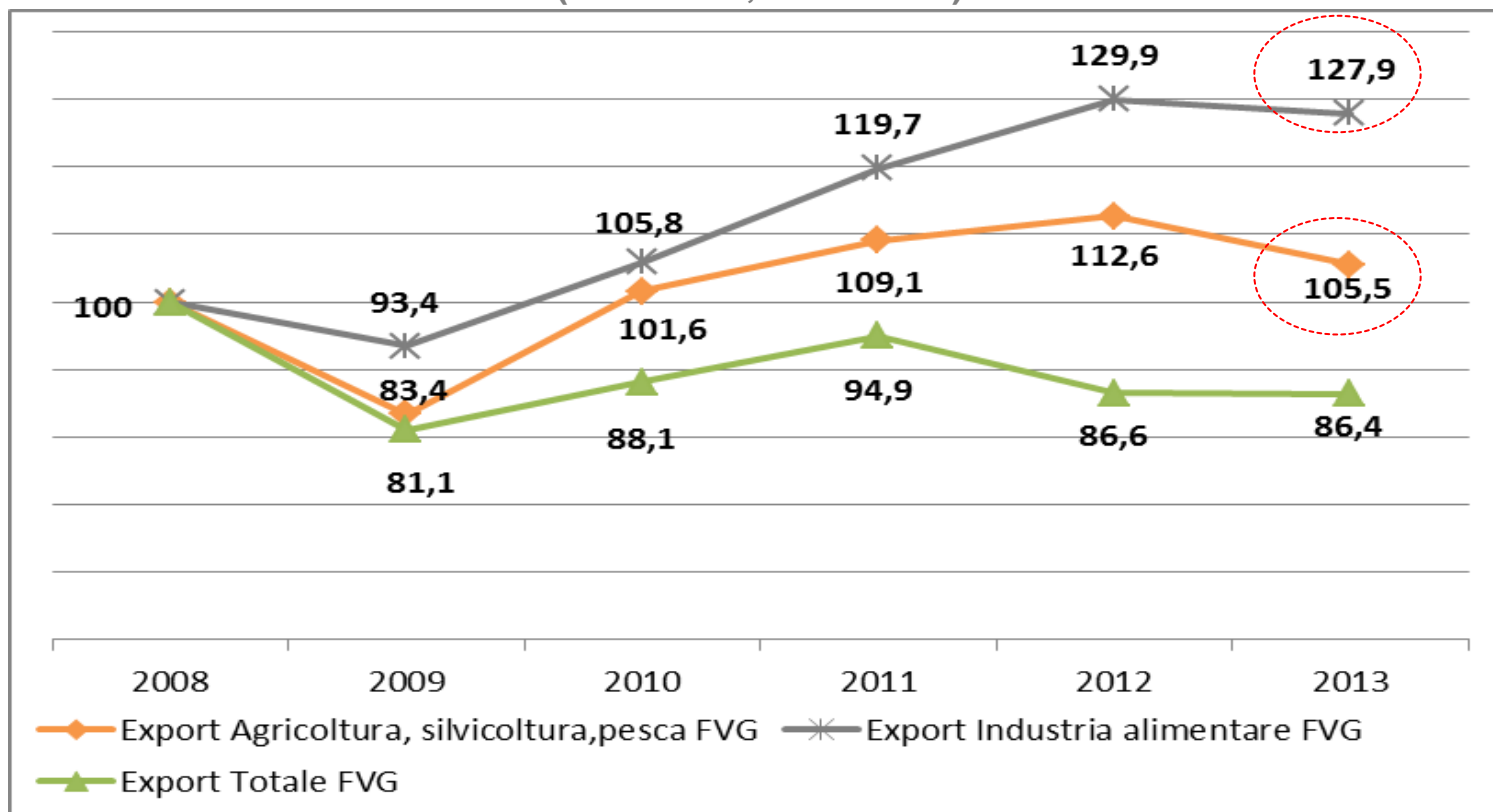
*Credit crunch* nel settore agricolo dell'Italia settentrionale e incidenza sul valore aggiunto (valori assoluti in milioni di euro)

Regioni	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca 2012 (a)	Media annua <i>credit crunch</i> 2010-2012 (b)	Incidenza percentuale del <i>credit crunch</i> sul valore aggiunto (b/a)
Trentino Alto Adige	506	5	0,99
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>488</b>	<b>3,33</b>	<b>0,68</b>
Piemonte	1.734	11,67	0,67
Lombardia	3.010	15	0,50
Emilia Romagna	2.907	13,33	0,46
Liguria	467	1,67	0,36
Veneto	2.504	8,33	0,33

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Banca d'Italia e MIPAAF

Gli SF possono valorizzare le potenzialità del settore. **Performance dell'export, il cui volume è risultato positivo e in crescita nel periodo 2008-2013**, 5% per agricoltura, silvicoltura, pesca e 28% industria agroalimentare (appeal produzioni agricole locali all'estero e minore dipendenza, rispetto ad altri settori merceologici, dalla domanda interna). Gli SF possono agire su aspetti strutturali della competitività, la **debolezza delle filiere**, la **scarsa diversificazione dei canali di vendita e delle attività produttive**, la **presenza di numerosi sub-sistemi di produzione** (modalità di produzione e di rapporti economici e sociali scarsamente integrati).

Evolutione dell'export del settore agricolo e dell'industria alimentare regionale  
(2008= 100; valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT



Il ricorso agli SF nell'ambito dei PSR 2007-2013 dei Paesi europei risulta **limitato a poche esperienze**.

A fine 2012, **soltanto otto Stati membri** (Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania e Romania) avevano implementato SF, tra l'altro limitatamente agli **Assi 1 e 3**.

Il valore complessivo dell'investimento stimato per il periodo 2007-2013 risultava pari a **531 milioni di euro**, appena lo 0,3% del bilancio complessivo degli 88 Programmi.

Gli SF adottati fanno riferimento, in prevalenza, a **fondi di prestito ed a fondi di garanzia**.

I dati relativi alla spesa finanziaria dei PSR indicano che **solo cinque Paesi** (Bulgaria, Italia, Lettonia, Lituania e Romania) **fanno un uso attivo degli SF**.

### Principali fattori ostativi (2007-2013)

- ❖ **Mancanza di conoscenza rispetto alle norme di controllo aggiuntive** da applicare in seguito all'introduzione degli SF;
- ❖ **Necessità di richiedere risorse di gestione supplementari**;
- ❖ **Rischio di incorrere in rettifiche finanziarie e tagli al bilancio** in caso di utilizzo non idoneo degli strumenti finanziari;
- ❖ **Non necessità di implementare nuovi strumenti**, data la capacità del mercato finanziario di soddisfare le esigenze di investimento delle PMI rurali;
- ❖ **Difficoltà, nell'ambito del Reg. (CE) n. 1968/2005, di abbinare le sovvenzioni previste dai PSR al sostegno degli SF**;
- ❖ Protrarsi dei lavori di **strutturazione e negoziazione**;
- ❖ **Difficoltà nell'ottenere i contributi privati**;
- ❖ **Ragioni di carattere amministrativo**;
- ❖ **Costi di gestione e problemi di governance complessiva**.

I fattori ostativi giustificano atteggiamento prudentiale di gran parte degli Stati membri.

**Le esperienze realizzate presentano anche elementi positivi** e contengono indicazioni utili per l'implementazione efficace degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020.

### **Alcune esperienze in materia di strumenti finanziari sviluppati nel contesto dei Fondi SIE**

**Fondo lettone per il credito allo sviluppo rurale** destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato nell'ambito del FEASR, espressione di un'esperienza che presenta notevoli analogie con il modello friulano.

**Pacchetto di strumenti finanziari istituiti a favore delle imprese delle Highland** e finanziati anche attraverso il FESR, testimonia le opportunità che gli strumenti finanziari possono garantire ad aree in gran parte rurali e condizionate da un elevato deficit logistico.

**Fondo di rotazione per la partecipazione al capitale di rischio attivato nell'ambito del FESR Abruzzo 2007-2013**, tra i primi esperimenti a livello nazionale di *private equity* finanziato attraverso risorse europee.

**Fondo per la concessione di garanzie attivato nell'ambito del PSR Calabria 2007-2013**, rappresenta un modello alternativo di strumento finanziario a sostegno delle imprese agricole alimentato dal FEASR e gestito da una società finanziaria a partecipazione regionale.

**Fondo di rotazione della Regione Veneto**, afferente sia al settore agricolo che a quello agroalimentare e gestito, come nel caso calabrese, da un soggetto esterno alla Regione, svolge un'importante ruolo di natura complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR.

Il Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo nasce con il terremoto del 1976.

**«La ricostruzione, con finalità di sviluppo economico sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi d'incremento da occupazione, nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni, in un quadro di sicurezza idrogeologica»** (art. 1 della Legge 08.10.1977, n. 546).

L'attualità degli obiettivi espressi nell'art. 1 della Legge, che prendono in considerazione congiuntamente le **tematiche economiche** (propulsione della produzione industriale e agricola), quelle **sociali** (salvaguardia patrimonio etnico e culturale) e quelle **ambientali** (enfaticizzando il **tema della sicurezza idrogeologica**), **rendono il quadro normativo di base coerente con le recenti sfide strategiche perseguite dal PSR 2014-2020**, soprattutto per quanto attiene ai temi:

- **competitività e integrazione;**
- **tutela del territorio e ambiente;**
- **sviluppo territoriale.**

Si tratta di obiettivi che risultano tra di loro strettamente connessi, essendo la competitività aziendale promossa in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il Fondo di rotazione si configura come uno strumento per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui), a tassi agevolati, alle imprese del settore agricolo e della pesca per il tramite di banche convenzionate.

La **tipologia di interventi sostenuti** riguarda, in maniera prioritaria, le seguenti destinazioni:

- ❖ **investimenti per la produzione primaria;**
- ❖ **investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca;**
- ❖ **rafforzamento della struttura finanziaria.**

Il Fondo **può contare su una struttura di coordinamento, su sistemi informatici condivisi tra Amministrazione ed istituti di credito, e su un iter operativo semplificato** che riduce al minimo gli oneri a carico delle imprese, permettendo una rapida attivazione dei finanziamenti.

Iter per la concessione di finanziamenti per investimenti in produzione primaria o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

#### IMPRESA

Presentazione della domanda di concessione alla Regione e all'istituto di credito

#### REGIONE

- Istruttoria formale
- Emissione del nulla osta per il finanziamento agevolato
- Invio del nulla osta e provvista regionale alla banca

#### IMPRESA

Invio alla banca dei dati necessari per la valutazione del merito creditizio

#### BANCA

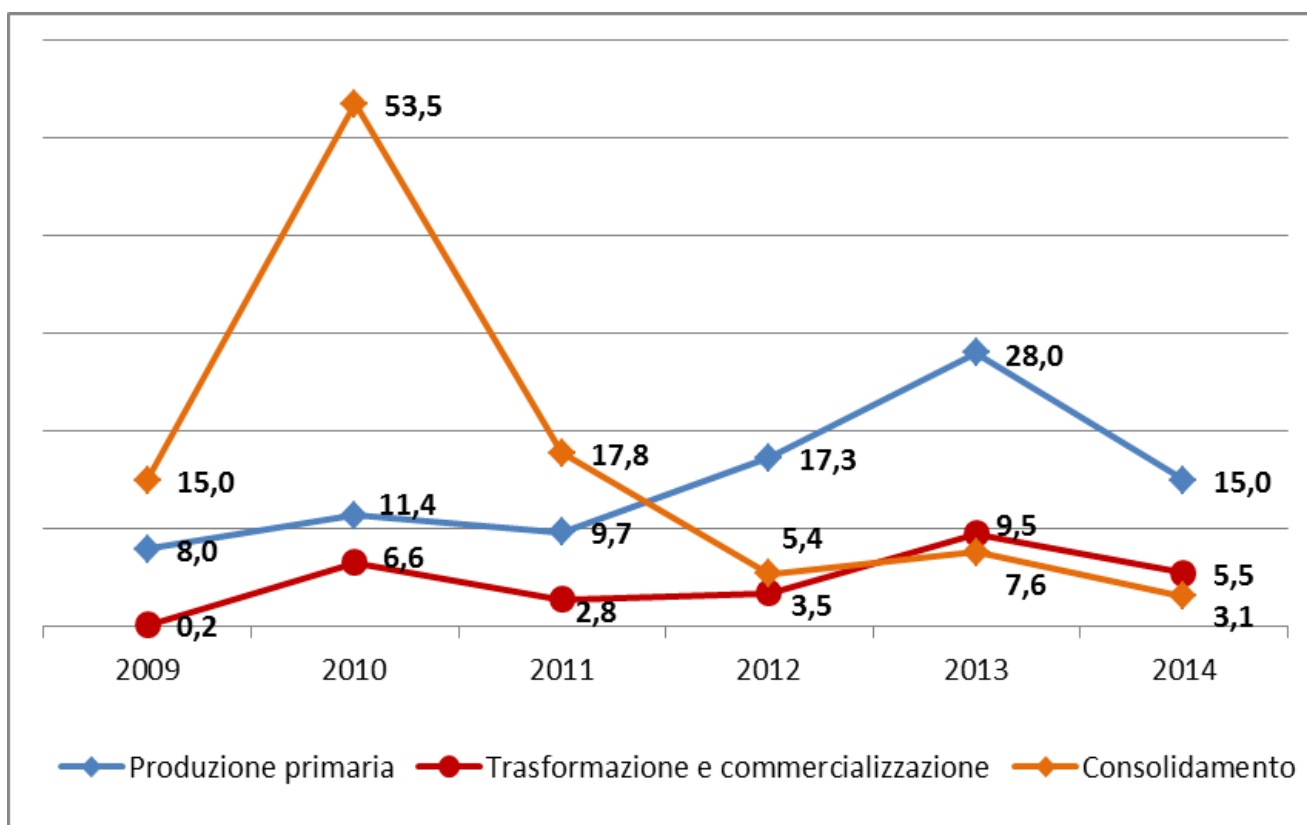
- Inserimento impresa nella fascia di merito creditizio
- Istruttoria della domanda di concessione di finanziamento agevolato
- Assunzione delibera sulla concessione del finanziamento

#### REGIONE

Emissione dell'ordinativo di pagamento alla banca della quota di provvista regionale del finanziamento

Il Fondo assiste le imprese in una vasta gamma di esigenze, un supporto sia di natura anti-ciclica (in primo luogo il consolidamento dei debiti), sia orientato allo sviluppo delle attività e alla crescita della competitività aziendale. Il Fondo **ha assunto il ruolo di “antidoto” alla frammentazione delle misure agevolate, configurandosi come prevalente punto di riferimento per le imprese del settore primario regionale**. La sua operatività è cresciuta a partire dalla seconda metà degli anni 2000 (tagli spesa pubblica e deterioramento delle condizioni di credito).

Evoluzione del volume degli investimenti finanziati dal Fondo di rotazione regionale in agricoltura  
(2009-2014, valori assoluti in milioni di euro)



Tra i fattori premianti, oltre al tasso di interesse agevolato, è rappresentato dall'**autoalimentazione del fondo attraverso i rimborsi delle rate** (automatico riutilizzo).

La tabella mette in luce l'**efficacia del meccanismo rotativo**, evidenziando come **all'incremento dell'operatività del Fondo di rotazione è corrisposto un rapido aumento del volume dei rientri di rata**. A partire dal 2012, in particolare, l'incremento delle disponibilità è determinato dalle anticipazioni e dagli accantonamenti dei rientri delle anticipazioni ai sensi della Legge regionale n. 11/2009. Ciò si è rivelato funzionale a soddisfare la domanda di credito esistente, come evidenziato dal sostanziale pareggio tra entrate e uscite nell'esercizio 2012, ed ha innescato per gli anni successivi un trend di incremento rilevante nei rientri di rate, cresciuti di 2,5 volte in un quadriennio.

Disponibilità e uscite del Fondo di rotazione (2011-2014, valori assoluti in euro)

	2011	2012	2013	2014
<b>Disponibilità</b>	13.500.000	40.600.000	57.500.500	55.000.000
<i>di cui</i>				
<i>rientro di rate</i>	12.500.000	11.000.000	18.400.000	31.800.000
<b>Uscite</b>	11.500.000	40.000.150	53.800.000	48.000.000
Riserva di disponibilità	2.000.000	450.000	3.700.000	7.000.000

Un ulteriore elemento di pregio risiede nella **capacità di coinvolgere gli istituti di credito locali nell'erogazione dei finanziamenti**, i quali vengono concessi con concorso di capitale del Fondo e capitale bancario. **Il cinquanta per cento del prestito proviene dal Fondo e viene rimborsato ad un tasso agevolato** (tasso zero per quel che concerne gli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione), **mentre la rimanente metà è anticipata dall'istituto di credito** ad un interesse pari all'Euribor addizionato di uno *spread* non superiore a 4,8 punti.

**Tale meccanismo si presenta come un punto di forza sia in funzione anticiclica che di crescita:**

- permette un **abbattimento considerevole degli interessi** in una fase in cui le condizioni di accesso per le PMI risultano fortemente deteriorate;
- **le risorse private si configurano come aggiuntive rispetto alle agevolazioni, garantendo un effetto leva in grado di massimizzare le opportunità dell'investimento.** Nel caso concreto della politica di sviluppo rurale regionale, ciò significa disporre di ulteriori risorse a sostegno della strategia del PSR e degli obiettivi connessi agli interventi per i quali è previsto il ricorso al Fondo di rotazione.

**Il Fondo non è soggetto ad esposizione**, dal momento che gli istituti di credito, ai quali è affidata la fase di istruttoria della domanda, garantiscono per ciascun finanziamento il 100% dei rientri. Di conseguenza, anche a fronte di possibili insolvenze, non è a rischio la continuità operativa dello SF.



Non tutte le attività finanziate dal Fondo di rotazione rientrano nella possibile sfera di intervento del PSR. A tal proposito, **l'art. 37 paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 circoscrive gli ambiti di intervento degli strumenti finanziari**: «qualora gli strumenti finanziari sostengano il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, [...], di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti [...]».

### Misura/intervento PSR FVG 2014-2020

4.1.1 Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole

- Investimenti per la produzione primaria
- Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

4.1.2 Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole

- Investimenti per la produzione primaria

4.2 Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli

- Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

### Aree di operatività del Fondo di rotazione regionale

I parametri dettati dal Regolamento delineano, quali **ambiti di convergenza tra i due strumenti, gli investimenti per la produzione primaria, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.**

La misura 4 del PSR – **interventi 4.1.1, 4.1.2, 4.2** – che prevede, in alternativa al sostegno in conto capitale, il possibile ricorso al Fondo di rotazione **rientrano pienamente in queste categorie.**



La scelta di ricorrere ad uno strumento finanziario esistente, rispetto all'individuazione di altri modelli di intervento, appare fondata su solide argomentazioni: in primis, le **maggiori garanzie per il raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del Programma.**

Il Fondo di rotazione risulterebbe **preferibile** in relazione ai:

- a) vantaggi connessi **all'esperienza acquisita**;
- b) **risultati rilevati** negli anni di operatività.

**Il Fondo di rotazione, alla luce della trentennale storia operativa, può contare su un sistema di governance consolidato** e di volta in volta ridefinito in base alle lezioni scaturite dall'esperienza.

**Ciò significa contare su relazioni consolidate tra i principali attori** – nel caso specifico è possibile rimarcare l'efficace ripartizione delle funzioni istruttorie tra gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, gli Istituti di credito e l'Amministrazione regionale – **e poter garantire, bypassando le fasi di start-up e di rodaggio, una piena operatività dello strumento fin dall'avvio della programmazione 2014-2020**, con conseguenti benefici rispetto al raggiungimento dei target di spesa previsti dal PSR.

L'evoluzione temporale delle agevolazioni erogate evidenzia una buona capacità del Fondo di rotazione di intercettare le esigenze delle imprese locali, ma mostra anche la rilevanza assunta da tale strumento nella fase più acuta della congiuntura economica. Tali **fattori riducono i costi connessi alla promozione del Fondo di rotazione**, che sarebbero ben più alti nel caso in cui si utilizzasse uno SF alternativo, **e al contempo aumentano la probabilità che siano raggiunti gli obiettivi di spesa del Programma**.

**L'impianto strategico** complessivo risulta **coerente con l'obiettivo di superare le criticità che frenano le potenzialità del settore** e, più in generale, con gli obiettivi di crescita della Strategia Europa 2020.

La validità delle modalità di integrazione del Fondo di rotazione all'interno del PSR risulta confermata anche in relazione all'impegno finanziario. **I modelli di analisi sviluppati** nella VEA hanno mostrato, infatti, che la **dotazione finanziaria stanziata è in grado di coprire pienamente gli impegni necessari per consentire un volume di finanziamento in linea con i più elevati standard fatti registrare dal Fondo di rotazione nel medio periodo**, anche nell'eventualità di un'incidenza non trascurabile di sofferenze. Inoltre, gli scenari ipotizzati hanno evidenziato che, alla luce del consistente effetto moltiplicatore che il meccanismo di rotazione del Fondo è in grado di generare, **esistono margini elevati per il raggiungimento di volumi di investimenti ancora più significativi rispetto a quanto fino ad oggi rilevato**.

**Predisporre analisi  
valutative  
sull'operatività del Fondo**

Si suggerisce di affiancare ad **analisi di carattere quantitativo sull'andamento delle misure** che prevedono agevolazioni mediante il Fondo, **indagini di tipo qualitativo che coinvolgano i soggetti attuatori, i beneficiari e i principali attori del settore**, con la finalità di individuare punti di forza ed aspetti critici dello SF in fase attuativa.

Si auspica la creazione di un **gruppo di controllo** in seno dell'Amministrazione. Tale struttura dovrà farsi carico di **proporre all'AdG interventi correttivi** (ad esempio, in termini di risorse da investire, ambiti di applicazione del Fondo, condizioni di accesso alle agevolazioni, ecc.) che permettano di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del PSR.

**Istituzione di un gruppo  
di lavoro ad hoc****Rafforzare la  
cooperazione con il  
Sistema bancario**

L'integrazione tra l'Amministrazione e gli Istituti di credito ha rappresentato un punto di forza per il successo del Fondo di rotazione e, pertanto, occorrerà procedere nella direzione di un ulteriore rafforzamento delle relazioni, ad es.: i) **incrementare la platea di istituti;** ii) **favorire il trasferimento delle informazioni;** iii) **concertare eventuali modifiche nelle condizioni di accesso.**

**Favorire delle procedure gestionali di erogazione dei contributi**

L'attivazione di procedure gestionali più snelle, ad esempio i bandi a sportello, potrebbe permettere ai beneficiari delle misure/interventi a valere anche sul Fondo di rotazione di **poter disporre delle risorse con tempistiche inferiori** ad altre forme di finanziamento caratterizzanti, tradizionalmente, le misure ad investimento.

È opportuno che le risorse umane impiegate nell'attuazione delle misure che prevedono l'intervento del Fondo siano pienamente informate rispetto ai **meccanismi operativi degli SF** e sulle **modalità di funzionamento**. Si pensi, ad esempio, alla complessità del sistema di monitoraggio e reporting che dovrà essere strutturato su tematiche capaci di cogliere le caratteristiche salienti degli SF.

**Percorsi di formazione per le risorse umane coinvolte****Incentivare l'integrazione tra il Fondo di rotazione e gli strumenti di garanzia**

Si suggerisce di incentivare il ricorso a strumenti pubblici di garanzia o alla copertura da parte di Confidi. Tale approccio potrebbe favorire una **minimizzazione del rischio di mancato rientro delle risorse investite** dal Fondo e, al tempo stesso, **rafforzare la credibilità** delle imprese presso il sistema bancario, incrementando di conseguenza le opportunità di accedere a risorse private.

*«Gli agricoltori sono forse immeritevoli di credito personale? Non è forse universalmente riconosciuta la tenace laboriosità degli agricoltori? E le loro spiccate attitudini alla parsimonia e al risparmio, non sono abbastanza note? Si vogliono forse misconoscere. Qui si tratta dunque di vedere se il difforme trattamento, nell'ambito creditizio, al quale vengono assoggettati gli agricoltori, rispetto alle altre categorie produttrici, abbia la sua ragione di essere, o se invece sia da ripudiarsi perché improprio od ingiustificato»*

**Luigi Pagani** (1937), Il credito agrario in regime di corporativo. Suoi aspetti fondamentali, suo carattere reale, a cura dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

## GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**Virgilio Buscemi**  
***buscemi@lattanziogroup.eu***

**Francesco Licciardo**  
***licciardo@lattanziogroup.eu***

LATTANZIO ADVISORY Public Sector ■  
LATTANZIO ADVISORY Private Sector ■  
LATTANZIO Learning ■  
LATTANZIO Communication ■  
LATTANZIO Digital Innovation ■

**LATTANZIO**  
■■ **GROUP**  
knowledge intensive business services

■  
LATTANZIO GROUP SPA  
*Head Office* Via Nazionale, 89A | 00814 Roma (Italia)  
Tel. +39 06 58300195 – fax +39 06 5813174  
[www.lattanziogroup.eu](http://www.lattanziogroup.eu)  
[info@lattanziogroup.eu](mailto:info@lattanziogroup.eu)